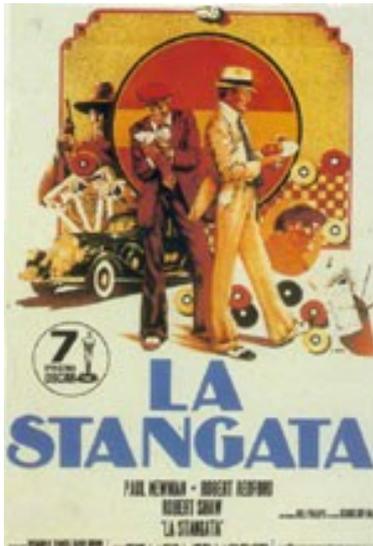


07 - 02 - 2009

INCONTRO 02 – PAOLO ROBERTO PIANEZZA PRESENTA:



LA STANGATA (film proposto da Paolo Roberto Pianezza)

Un film di [George Roy Hill](#). Con [Robert Redford](#), [Robert Shaw](#), [Paul Newman](#),
Titolo originale *The Sting*. [Commedia](#), durata 129 min. - USA [1973](#).

È la storia di una stangata (sting) che due imbrogliatori appioppa a un merlo, soffiandogli un malloppo per mezzo di un telegramma, una complicata truffa che in napoletano si potrebbe chiamare "pacco, doppiopacco e contropaccotto" nella quale casca un re della malavita di Chicago negli anni '30. Questa truffa "all'americana" serve anche a vendicare la morte di un amico. La stessa squadra di *Butch Cassidy* ha messo a segno, almeno al botteghino, un altro successo con un film comico a suspense (*comedy suspenser*) che deve molto al "rag-time" di Scott Joplin (arrangiato da Marvin Hamlisch che in quell'anno ebbe la ventura più unica che rara di vincere anche un secondo Oscar per la canzone di *Come eravamo*), al carisma dei suoi due bidonisti e alla fin troppo elegante ricostruzione d'epoca. Altri 6 Oscar per il miglior film, regia, sceneggiatura (David S. Ward), scenografia, costumi e montaggio.

Quello che propongo è un film a mio avviso brillante ed originale, con intreccio formidabile, sceneggiatura da Oscar, protagonisti eccellenti; un mix di trovate e di ritmo, una ricostruzione perfetta degli anni '30 a Chicago e, non ultima, una colonna sonora che rimarrà nella storia. La scena della partita a Poker in treno è veramente una perla del cinema. Un film che definirei un "must"!



"Paul Newman la mattina dopo un sbronza epica"

“E' inutile essere un artista se devi vivere come un impiegato.”

PREMI

Academy Awards (Academy Awards 1974)

- **Vincitore** Miglior film - [Tony Bill](#), [Julia Phillips](#) e [Michael Phillips](#)
- **Vincitore** Miglior regia - [George Roy Hill](#)
- **Vincitore** Migliori costumi - [Edith Head](#)
- **Vincitore** Miglior montaggio - [William Reynolds](#)
- **Vincitore** Miglior sceneggiatura originale - [David S. Ward](#)
- **Vincitore** Miglior scenografia - [Henry Bumstead](#) e [James W. Payne](#)
- **Vincitore** Miglior colonna sonora, adattamento con canzoni originali - [Marvin Hamlisch](#)

- *Nomination* Miglior attore protagonista - [Robert Redford](#)
- *Nomination* Miglior fotografia - [Robert Surtees](#)
- *Nomination* Miglior sonoro

Golden Globe Awards (Golden Globe Awards 1974)

- *Nomination* Miglior sceneggiatura - [David S. Ward](#)

David di Donatello (David di Donatello 1974)

- **Vincitore** Miglior attore straniero - [Robert Redford](#)

DGA Awards (DGA Awards 1974)

- **Vincitore** Miglior regista - [George Roy Hill](#)

Cinema e Jazz - Il Jazz-Movie di Cinzia Villari

(DA: http://www.jazzitalia.net/lezioni/cinziavillari/cv_capitolo1.asp)

Intorno agli anni ottanta un nuovo termine viene coniato: il jazz-movie, il jazz-film lo chiameremo noi, un qualcosa che non è un genere specifico, ma un fenomeno trasversale alla produzione audiovisiva dove la musica afro-americana, di cui il jazz è la massima espressione, mischiandosi in varie forme alle immagini in movimento del cinema creerà questo fenomeno.

Ci sono delle sorprendenti analogie che legano la storia della musica jazz e del cinema, anche se i punti di contatto sono stati spesso episodici o casuali. Sono due grandi fenomeni che in meno di cento anni hanno compiuto sul piano evolutivo un'accelerazione che non ha paragoni con le altre discipline, il cui cammino è apprezzabile su istanze molto più lunghe, stimate a secoli se non a millenni. Se il jazz ha percorso quanto la musica classica ha fatto in cinque secoli, il cinema ha addirittura percorso quasi mille anni di storia della pittura coniugandosi spesso al teatro e alla letteratura. Entrambe le arti nascono dalla sintesi di modelli diversi con i loro svariati codici espressivi, definendosi anche come arti collettive. Hanno saputo conciliare le pratiche basse con quelle alte della cultura, l'animo popolare, la crescita avanguardista, l'aspetto mediologico e sono stati influenzati e in parte hanno influenzato le principali svolte epocali di tutto il XX secolo.

Quando il "diabolico marchingegno" inventato dagli ormai famosi fratelli Lumière aveva già incominciato a creare i primi lungometraggi, in una vasta zona che ha il suo centro nella valle del basso Mississippi e il suo punto focale a New Orleans, nasce un nuovo tipo di musica, un incrocio tra ragtime, blues e fanfare europee che in seguito sarà chiamato jazz. E proprio con queste due nuove forme di espressione artistiche, Cinema e Jazz, che il Nuovo Continente riuscirà ad esprimere qualcosa di autonomo e originale rispetto all'ancora perdurante dominio culturale europeo: una propria identità culturale dopo quella già raggiunta, politica ed economica. E chissà forse non è solo un caso che il debutto del jazz sul grande schermo -anche se non legato a caratteristiche musicali precise- costituisce una pietra miliare nello sviluppo della cinematografia. Il 6 ottobre 1927 a New York, viene proiettato in anteprima assoluta **The Jazz Singer (Il cantante di jazz) di Alan Crosland (New York, 10 ago 1894 - Hollywood, 16 lug 1936)**, che è il primo film sonoro della storia del cinema. La pellicola ha una trama del tutto convenzionale riscattata in parte dal protagonista, il cantante bianco Al Jolson, ultimo dei grandi minstrels, che col jazz ebbe molto poco a che fare e tanto meno in questo film. La pellicola, in realtà cantata e non ancora parlata - i dialoghi, infatti, apparivano ancora sotto forma di didascalie come nel poco precedente cinema muto - ripropone la vecchia parodia divertente e canzonatoria del jazzista nero, in un momento in cui per il perbenismo americano, il jazz della gente di colore è ancora una musica proibita ed immorale. Il film ebbe un tale successo di botteghino da salvare la Warner Bros dalla bancarotta e da imporre all'industria cinematografica il sistema vitaphone, vale a dire il sonoro inciso su disco. (...)



Ci sono anche dei film, soprattutto nella regia d'autore, che creano dei fenomeni rilevanti. E' il caso di pellicole che con colonne sonore d'alta qualità, **s'impongono anche sul gusto musicale.** Un leitmotiv incisivo e distinguibilissimo, guida spesso dal successo del film a quello della colonna sonora attraverso il disco. Un esempio è quello de L'ultimo tango a Parigi (Bernardo Bertolucci, 1972) con la struggente melodia creata da Gato Barbieri o il rag di **Scott Joplin (1868 - 1917) per La Stangata di George Roy Hill (Minneapolis, Minnesota, 20 dic 1921 - New York, 27 dic 2002), 1973.**